

ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE

E TECNICA

“ETTORE MAJORANA”



Sede di Cernusco sul Naviglio

Sede coordinata di Melzo

www.ipsiacernusco.gov.it

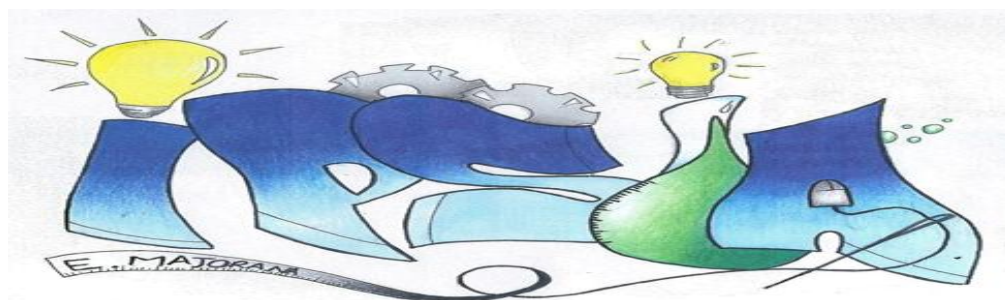
PIANO DI MIGLIORAMENTO

(P.d.M.)

a. s. 2016-2017

Responsabile del piano Dirigente Scolastico

Prof. Nicola Emilio Ferrara



Coordinatore di ricerca e redazione

Prof. Michele Cantillo

Indice delle sezioni

Premesse e introduzione	pag. 2
SEZIONE 1 - Scelta degli obiettivi di processo più rilevanti e necessari	pag. 3
SEZIONE 2 - Azioni per il raggiungimento di ciascun obiettivo di processo	pag. 8
SEZIONE 3 – Pianificazione e monitoraggio delle azioni di ciascun obiettivo di processo	pag. 15
SEZIONE 4 – Valutazione e condivisione dei risultati del piano di miglioramento	pag. 19

Premessa

Visti gli esiti del Rapporto di autovalutazione dell'Istituto (RAV) 2015/2016 che sottolineano:

- la necessità di intervenire sulla riduzione dell'insuccesso scolastico, come strategia prioritaria al fine anche di prevenire l'abbandono scolastico;
- l'esigenza di una didattica innovativa ed inclusiva allo scopo di rendere più agevoli i processi di apprendimento;
- la necessità di attivare un potenziamento anche delle competenze trasversali di base e di cittadinanza dell'utenza dell'*Istituto* ;

Vista l'assegnazione delle risorse economiche e delle risorse professionali assegnata all'Istituto nell'ambito dell'"organico dell'autonomia";

Si propone il seguente Piano di Miglioramento (PdM) dell'offerta formativa per l'a.s. 2016/2017.

Introduzione

Il piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, previsto dal D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80 è parte integrante (comma 14 dell'art. 1 L. 107/2015) del **Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)**, che rappresenta il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche.

Dall'esame del Rapporto di autovalutazione e dalla prassi dell'Istituto, emerge la fragilità in alcuni aspetti dei risultati scolastici (significativa percentuale di abbandoni e sospensioni di giudizio, fragilità nell'acquisizione delle competenze di base, risultati scolastici in uscita modesti).

E' peraltro evidente la correlazione tra tali aspetti e la debolezza delle competenze trasversali di base, sociali e di cittadinanza a disposizione degli allievi, che impedisce spesso loro di effettuare scelte e percorsi consapevoli e lineari, di gestire gli impegni in maniera autonoma ed organizzata, e che si manifesta altresì in atteggiamenti chiaramente ostativi del buon andamento delle attività scolastiche (problematiche disciplinari, assenteismo).

L'offerta formativa e la pratica didattica devono puntare ad una correlazione positiva tra consapevolezza personale e risultati scolastici e formativi.

Il dirigente scolastico è il responsabile della gestione del processo di miglioramento e si avvale dei docenti che hanno lavorato per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV, oltre a coinvolgere la comunità scolastica nel processo di miglioramento per:

- favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento
- valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PdM
- incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione
- promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale

Il Piano di Miglioramento si articola in **4 sezioni**:

- 1.** Scegliere gli obiettivi di processo più utili e necessari alla fine delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV
- 2.** Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti
- 3.** Pianificare e monitorare gli obiettivi di processo individuati
- 4.** Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto all'interno del nucleo di autovalutazione

Le prime due sezioni sono per la scuola una riflessione sulla scelta degli obiettivi di processo e delle azioni di miglioramento ad essi connesse, anche alla luce della compilazione della sezione 5 del RAV, con l'obiettivo di favorire la pianificazione degli interventi e condividere il percorso di messo in atto per la scelta degli obiettivi. Le ultime due sezioni costituiscono il cuore della progettazione del piano di miglioramento e del monitoraggio del suo andamento.

SEZIONE 1 - Scelta degli obiettivi di processo più rilevanti e necessari

Gli **obiettivi di processo** dovranno permettere di raggiungere le **priorità** attraverso:

- la razionalizzazione dell'offerta formativa, il suo adeguamento ai bisogni/aspettative dell'utenza, al carattere dei nuovi ordinamenti;
- la promozione dell'acquisizione delle competenze di base e delle fondamentali competenze di cittadinanza;
- la creazione di un ambiente di apprendimento adeguato a sviluppare la motivazione e le aspettative degli studenti;
- il rafforzamento delle scelte scolastiche sulla base delle effettive vocazioni ed attitudini, oltreché il rafforzamento della motivazioni e della consapevolezza di sé;
- il rafforzamento degli strumenti professionali e della motivazione dei docenti nel dare risposte efficaci ai bisogni dell'utenza;
- il coinvolgimento delle famiglie nei processi educativi;
- l'implementazione delle risorse e degli apporti esterni all'articolazione dell'offerta formativa dell'Istituto.

Ciò dovrebbe tradursi nella predisposizione di un ambiente complessivo di apprendimento più conforme ai bisogni dell'utenza e più capace di alimentare motivazioni e disponibilità.

Nella Tabella 1 vengono illustrate le priorità di miglioramento, i traguardi e i risultati della sezione 5 del Rapporto di autovalutazione. La tabella viene completata registrando al termine di ciascun anno scolastico il risultato effettivamente raggiunto a quel momento.

Esiti degli studenti	Priorità n. 1	Traguardi	Risultati Primo anno 2015/2016	Risultati secondo e terzo anno
Risultati scolastici	<p>Diminuire la percentuale di abbandoni e la dispersione scolastica</p> <p>Diminuire la percentuale di giudizi sospesi</p> <p>Aumentare i risultati in uscita dei diplomati</p>	<p>Uniformare la percentuale degli abbandoni ai benchmark locali e regionali</p> <p>Ridurre la percentuale degli studenti con giudizio sospeso</p> <p>Ridurre lo scarto tra il punteggio conseguito dagli studenti IPSIA</p>	<p>Viene predisposto amministrativamente un sistema di rilevazioni dei dati</p> <p>Con la definizione del Curricolo d'Istituto si è allineata e razionalizzata la programmazione didattica sulla base dei bisogni formativi e di un apprendimento per competenze;</p> <p>L'utilizzo delle risorse aggiuntive dell'"organico potenziato" ha consentito di individualizzare e flessibilizzare maggiormente gli interventi</p> <p>Viene incrementato del 70% il n.</p>	

		all'Esame di Stato, e quello di studenti di realtà analoghe	allievi impegnati in Asl , aumentata la durata dei tirocini, stabilito un raccordo esiti tirocini-valutazione curricolare Approvazione del PAI, quadro generale di interventi specifici di valorizzazione dei BES	
Esiti degli studenti	Priorità n. 2	Traguardi	Risultati Primo anno 2015/2016	Risultati secondo e terzo anno
Competenze chiave e di cittadinanza	Sviluppo delle competenze sociali e di cittadinanza degli studenti	Riduzione delle percentuali di ritardi e assenze; Abbattimento delle procedure disciplinari; Innalzamento dei voti di condotta	Viene predisposto amministrativamente un sistema di rilevazioni dei dati Razionalizzazione ed esplicitazione delle procedure di gestione di ritardi/assenze Approvazione di un organico regolamento disciplinare d'Istituto Creazione di uno Sportello per la mediazione dei conflitti ("Amico dello studente") Rafforzamento del coinvolgimento dei genitori , attraverso le rilevazioni del Registro elettronico	
Esiti degli studenti	Priorità n. 3	Traguardi	Risultati Primo anno 2016/2017	Risultati secondo e terzo anno
Risultati nelle prove standardizzate	Migliorare la performance in italiano rilevata dalle prove Invalsi	Parificare sostanzialmente la performance in Italiano rilevabile dalle prove Invalsi rispetto ai benchmark locali e regionali	Integrazione nella didattica ordinaria dell'approccio Invalsi di rilevazione delle competenze	
Risultati a distanza				

Nella Tabella 2 viene fornita la relazione tra degli obiettivi di processo e le priorità strategiche

Tabella 2 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche				
Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità		
		1	2	3
		Diminuire la percentuale di abbandoni, la dispersione scolastica e la percentuale di giudizi sospesi	Sviluppare le competenze trasversali di base e le competenze chiave sociali e di cittadinanza	Migliorare la performance in italiano rilevata dalle prove Invalsi
Ambiente di apprendimento	1. Coordinamento programmazioni didattiche e pianificazione utilizzo spazi e gestione materiali delle attività di laboratorio	X		X
	2. Predisposizione di azioni costruttive e percorsi di promozione della responsabilità per contrastare la devianza a rilevanza disciplinare		X	
	3. Aumentare la flessibilità organizzativa in funzione dell'articolazione della didattica per gruppi di studenti, in relazione ai bisogni differenziati	X	X	
	4. Attrezzare gli ambienti quotidiani di apprendimento con dotazioni digitali integrate ad uso didattico	X	X	
Inclusione e differenziazione	1. Organizzazione attività di accoglienza per stranieri, e implementazione dei corsi linguistici di italiano L2	X	X	X
	2. Attivare pratiche didattiche funzionali al recupero/sviluppo competenze di studenti con BES	X		
	3. Articolare luoghi e momenti istituzionalmente definiti e funzionali alla progettazione/monitoraggio dei processi inclusivi tra docenti	X		
	4. Rivedere l'uso della modulistica PdP in ottica di comprensibilità e funzionalità	X		
Continuità e orientamento	1. Stabilire un sistema organico di relazioni con i Referenti all'orientamento delle scuole secondarie di primo grado	X		
	3. Organizzazione di percorsi di comprensione del sé e delle proprie vocazioni anche in funzione di orientamento professionale in uscita	X	X	

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1. Organizzazione di una stabile attività di formazione docenti sulla base dei bisogni professionali rilevati	X	X	X
Integrazione con il territorio e rapporto con le famiglie	1. Coinvolgere le famiglie nella compartecipazione al progetto educativo d'Istituto	X	X	
	3. Incrementare le interazioni dell'istituto con il territorio		X	

Per la **valutare la rilevanza** di ciascuno degli obiettivi di processo viene effettuata una stima, come riportato in tabella 3, attribuendo ad ogni obiettivo un valore di fattibilità e uno di impatto, dal prodotto dei due valori si ottiene una scala di rilevanza. **La stima dell'impatto** implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine di perseguire l'obiettivo descritto. **La stima della fattibilità** si basa sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione. Considerando i valori da 1 a 5 come segue:

nullo	poco	abbastanza	molto	del tutto
1	2	3	4	5

Segue la Tabella 3 per calcolare la necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto. Alla luce di queste valutazioni risulta evidente il peso strategico degli obiettivi di processo, in vista della pianificazione delle azioni ad essi sottese. Quindi risultano di rilevanza maggiore gli obiettivi di processo sui quali è opportuno concentrare le risorse.

Tabella 3 – Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto				
	Obiettivi di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Coordinamento programmazioni didattiche e pianificazione utilizzo spazi e gestione materiali delle attività di laboratorio	4	4	16
2	Predisposizione di azioni costruttive e percorsi di promozione della responsabilità per contrastare la devianza a rilevanza disciplinare	4	4	16
3	Aumentare la flessibilità organizzativa in funzione dell'articolazione della didattica per gruppi di studenti, in relazione ai bisogni differenziati	5	4	20
4	Attrezzare gli ambienti quotidiani di apprendimento con dotazioni digitali integrate ad uso didattico	4	5	20
5	Organizzazione attività di accoglienza per stranieri, e implementazione dei corsi linguistici di italiano L2	4	5	20
6	Attivare pratiche didattiche funzionali al recupero/sviluppo competenze di studenti con BES	4	5	20

7	Articolare luoghi e momenti istituzionalmente definiti e funzionali alla progettazione/monitoraggio dei processi inclusivi tra docenti	5	4	20
8	Rivedere l'uso della modulistica PdP in ottica di comprensibilità e funzionalità	5	3	15
9	Stabilire un sistema organico di relazioni con i Referenti all'orientamento delle scuole secondarie di primo grado	3	4	12
10	Organizzazione di percorsi di comprensione del sé e delle proprie vocazioni anche in funzione di orientamento professionale in uscita	4	4	16
11	Organizzazione di una stabile attività di formazione docenti sulla base dei bisogni professionali rilevati	4	5	20
12	Coinvolgere le famiglie nella compartecipazione al progetto educativo d'Istituto	3	5	15
13	Incrementare le interazioni dell'istituto con il territorio	4	4	16

Sulla base degli esiti della valutazione di rilevanza che precede, si rende a questo punto opportuno procedere ad **una ridefinizione/riorganizzazione degli obiettivi di processo**, su base di maggiore omogeneità in relazione alle priorità individuate nella sezione 5 del RAV, in modo tale sia consentita una migliore articolazione delle azioni conseguenti.

Da tale ridefinizione consegue così una lista ordinata degli **obiettivi di processo che si intende raggiungere nell'anno scolastico 2016/2017**.

Alcuni obiettivi sono già in fase di attuazione e nella seguente Tabella 4 vengono definiti i risultati attesi, gli indicatori utilizzati per capire la strada giusta da seguire e come saranno misurati gli obiettivi.

Tabella 4 – Risultati attesi, indicatori di monitoraggio e modalità di rilevazione				
Area di processo	Obiettivi di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Curricolo, progettazione e valutazione	1. Arricchimento, articolazione, potenziamento dell'offerta formativa curricolare/extracurricolare	Incremento della motivazione allo studio, valorizzazione di vocazioni e le attitudini, miglioramento dei risultati scolastici.	Omogeneità e coerenza della programmazione con il Curricolo	Analisi dei Piani di lavoro individuali
			Interventi di potenziamento, arricchimento, affiancamento	Rilevazione n. ore
			Incremento numero progetti curricolari ed extra curricolari	Rilevazione n. progetti
			Incremento numero e durata tirocini Asl	Rilevazione n. e durata tirocini
			Articolazione dei PFP dei corsi leFP	Analisi dei PFP

Ambiente di apprendimento	2. Rendere ambienti /metodi sicuri e funzionali all'apprendimento efficace	Incremento della produttività dell'attività didattica Miglioramento della motivazione allo studio e del profitto scolastico	Aumentare il n. degli ambienti didattici attrezzati digitalmente Aumentare il n. dei progetti didattici interdisciplinari	Rilevazione ambienti didattici Rilevazione n. progetti interdisciplinari
Inclusione e differenziazione	3. Attivare progetti/pratiche didattiche funzionali al recupero/sviluppo competenze di studenti con BES (o problematici)	Miglioramento esiti studenti con Bes Riduzione della dispersione	Incremento n. ore corsi ITA L2, e porgetti stranieri Incremento incontri e pratiche riservate alle tematiche BES	Rilevazione n. ore corsi ITA L2 Rilevazione n. ore istituzionalmente riservate alle problematiche BES Rilevazione n. di studenti BES non certificati
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	4. Organizzazione di una stabile attività di formazione docenti sulla base dei bisogni professionali rilevati	Miglioramento della motivazione dei docenti e della loro capacità di rispondere alle esigenze formative	Numero iniziative di formazione organizzate Numero docenti coinvolti nei percorsi di formazione	Analisi dei dati statistici partecipazione Predisposizione di questionari
Integrazione con il territorio e rapporto con le famiglie	5. Coinvolgere le famiglie nella partecipazione al progetto educativo d'Istituto	Valorizzare il possibile contributo educativo delle famiglie	Incremento momenti di incontro con le famiglie. Organizzazione iniziative interne di informazione e scambio con i genitori Somministrazione questionario genitori	Numero partecipanti a colloqui individuali con docenti, ed ai CdC aperti Rilevazione n. iniziative aperte ai genitori N. genitori partecipanti al questionario, ed analisi risultati

SEZIONE 2 - Azioni per il raggiungimento di ciascun obiettivo di processo

In questa sezione vengono definite le azioni da compiere per raggiungere ciascun obiettivo di processo per l'anno scolastico 2016/2017. Nella tabella 5 sono illustrate le azioni per il raggiungimento degli obiettivi di processo.

Tabella 5: Scelta delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi di processo			
Area di processo	Obiettivi di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Azioni da compiere
Curricolo, progettazione e valutazione	1. Arricchimento, articolazione, potenziamento dell'offerta formativa curricolare/extracurricolare	Incremento della motivazione allo studio, valorizzazione di vocazioni e le attitudini, miglioramento dei risultati scolastici	1. Promozione quantitativa e qualitativa dei percorsi di Alternanza, e loro integrazione nella didattica ordinaria
			2. valorizzazione della specificità didattica dei corsi lefP attraverso una progettazione più specifica e coordinata in Unità formative (UF)
			3. Implementare la flessibilità organizzativa in funzione dell'articolazione della didattica per studenti o gruppi di studenti, in relazione ai bisogni differenziati (affiancamento, sportello); attivazione compresenze di arricchimento didattica ordinaria (CLIL, educazione ambientale/legalità..)
Ambiente di apprendimento	2. Rendere ambienti /metodi sicuri e funzionali all'apprendimento efficace	Incremento della produttività dell'attività didattica Miglioramento della motivazione allo studio e del profitto scolastico	4. Attrezzare gli ambienti quotidiani di apprendimento con dotazioni digitali integrate ad uso didattico
			5. Coordinamento programmazioni didattiche e pianificazione utilizzo spazi e gestione materiali delle attività di laboratorio
Inclusione e differenziazione	3. Attivare progetti/pratiche didattiche funzionali al recupero/sviluppo competenze di studenti con BES (o problematici)	Miglioramento esiti studenti con Bes Riduzione della dispersione	6. Organizzazione attività di accoglienza per stranieri, e implementazione dei corsi linguistici di italiano L2
			7. Articolare luoghi e momenti istituzionalmente definiti e funzionali alla conoscenza, progettazione, circolazione, monitoraggio dei processi inclusivi tra docenti

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	4. Organizzazione di una stabile attività di formazione docenti sulla base dei bisogni professionali rilevati	Miglioramento della motivazione dei docenti e della loro capacità di rispondere alle esigenze formative	8. Realizzazione del Piano formazione docenti 2016/19
Integrazione con il territorio e rapporto con le famiglie	5. Coinvolgere le famiglie nella partecipazione al progetto educativo d'Istituto	Valorizzare il possibile contributo educativo delle famiglie	9. Migliorare l'uso corretto del Registro elettronico da parte dei docenti
			10. Incrementare le occasioni di intervento e confronto diretto scuola-famiglie

La **valutazione degli effetti positivi e negativi che si avranno con le azioni**, sia nel breve periodo che nel lungo periodo, segue in Tabella 6.

Tabella 6.1 – Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni				
Obiettivo 1: Arricchimento, articolazione, potenziamento dell'offerta formativa curricolare/extracurricolare				
Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
1. Promozione quantitativa e qualitativa dei percorsi di Alternanza, e loro integrazione nella didattica ordinaria	Miglioramento del successo scolastico e formativo degli allievi Promozione di didattica per competenze Sviluppo delle capacità orientative allievi		Promozione acquisizione delle competenze di cittadinanza e delle competenze professionalizzanti richieste dal mondo del lavoro .	
2. Valorizzazione della specificità didattica dei corsi IeFP attraverso una progettazione più specifica e coordinata in UF	Miglioramento del successo scolastico e formativo degli allievi Coerenza con gli standard formativi regionali Condivisione dei processi	Difficoltà a coordinare la progettazione formativa; maggiore impegno per i docenti	Articolazione dell'offerta formativa sulla base dei bisogni Favorisce razionalità e coordinamento della progettazione formativa	

3. Implementare la flessibilità organizzativa in funzione dell'articolazione della didattica per studenti o gruppi di studenti, in relazione ai bisogni differenziati (affiancamento, sportello..) e attivazione compresenze di arricchimento didattica ordinaria (CLIL, educazione ambientale/legalità..)	valorizzazione degli studenti Bes Miglioramento della motivazione allo studio Decremento degli insuccessi	Difficoltà nell'organizzare e coordinare gli interventi; disabitudine dei docenti alla gestione di gruppi frazionati	Personalizzazione, individualizzazione degli interventi sulla base dei bisogni;	
--	---	--	---	--

Tabella 6.2 – Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Obiettivo 2: Rendere ambienti /metodi sicuri e funzionali all'apprendimento efficace

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
4. Attrezzare gli ambienti quotidiani di apprendimento con dotazioni digitali integrate ad uso didattico	Dotare la scuola di strumentazione tecnologica innovativa Sviluppare l'uso didattico delle nuove tecnologie Miglioramento della motivazione allo studio	Disabitudine dei docenti all'utilizzo delle nuove tecnologie didattiche; difficoltà logistiche ed organizzative	Superamento della didattica trasmissiva; promozione della didattica per competenze	
5. Coordinamento programmazioni didattiche e pianificazione utilizzo spazi e gestione materiali delle attività di laboratorio	Razionalizzare le prassi, indirizzare e finalizzare gli sforzi didattici	Difficoltà nel reperire le risorse finanziarie per riconoscere le prestazioni e l'impegno Necessità di risorse organizzative/vigilanza	Incrementare l'apprendimento o cooperativo all'interno della comunità professionale Utilizzare le migliori energie per diffondere l'innovazione metodologica nella prassi didattica	

Tabella 6.3 – Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Obiettivo 3: Attivare progetti/pratiche didattiche funzionali al recupero/sviluppo competenze di studenti con BES (o problematici)

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
6. Organizzazione attività di accoglienza per stranieri, e implementazione dei corsi linguistici di italiano L2	Integrazione degli studenti stranieri e miglioramento dei risultati raggiunti Miglioramento della motivazione allo studio e delle competenze orientative	Necessità di risorse organizzative e finanziarie aggiuntive	Favorire il successo scolastico e formativo; promuovere l'integrazione e sociale	
7. Articolare luoghi e momenti istituzionalmente definiti e funzionali alla conoscenza, progettazione, circolazione, monitoraggio dei processi inclusivi tra docenti	Realizzare coesione nei consigli di classe e nei dipartimenti Razionalizzare, finalizzare, individualizzare gli interventi	Necessità di risorse organizzative e finanziarie aggiuntive	Potenziamento delle capacità inclusive della scuola	

Tabella 6.4 – Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Obiettivo 4: Organizzazione di una stabile attività di formazione docenti sulla base dei bisogni professionali rilevati

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
8. Attuazione del Piano formazione docenti 2016/19	Aggiornamento professionale dei docenti per migliorare la didattica inclusiva e laboratoriale Acquisizione di competenze fruibili nella pratica didattica Metodologie didattiche innovative	Maggiori impegni per i docenti; problematica incentivazione della partecipazione; difficoltà organizzative e logistiche	Creazione di un sistema di formazione riconosciuto dai docenti come strumento di crescita professionale funzionale a rispondere in modo efficace ai bisogni	

Tabella 6.5 – Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Obiettivo 5: Coinvolgere le famiglie nella partecipazione al progetto educativo d'Istituto

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
9. Migliorare l'uso corretto del Registro elettronico da parte dei docenti	Facilitazione informazione, partecipazione ed interazione delle famiglie Promozione coordinamento nella gestione amministrativa e didattica	Possibili difficoltà all'inserimento in tempo reale dei dati, a fronte delle concrete esigenze di gestione della classe	Creazione di un sistema informativo accessibile e trasparente con il quale coinvolgere studenti nello studio pomeridiano e i genitori a riconoscere la validità dell'attività didattica	
10. Incrementare le occasioni di intervento e confronto diretto scuola-famiglie	Promuovere il rispetto delle regole da parte degli studenti ; rispondere concretamente alle richieste e alle attese dei genitori; personalizzare gli interventi	Necessità di gestire la relazione con un'utenza differenziata nei bisogni ed aspirazioni	Promozione della sinergia tra Istituto e famiglie per favorire il successo scolastico e formativo dei giovani Depotenziare il conflitto ed il contenzioso	

Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se incideranno sul raggiungimento di obiettivi a breve termine, ma soprattutto se rappresentano un'occasione per avviare un profondo processo di innovazione.

Le azioni previste per gli obiettivi di processo risultano connesse agli obiettivi previsti dalla Legge 107/2015, come evidenziato nella Tabella 7.

Tabella 7 – Caratteri innovativi

Azioni di cui all'obiettivo di processo:	Connessione con il Piano triennale dell'offerta formativa (comma 7 dell'art. 1 della legge 107)
1. Arricchimento, articolazione, potenziamento dell'offerta formativa curricolare/extracurricolare	Definizione di un sistema di orientamento; Valorizzazione dei percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti; Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela e al diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica; Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali; Incremento dell'alternanza scuola-lavoro
2. Rendere ambienti /metodi sicuri e funzionali all'apprendimento efficace	Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
3. Attivare progetti/pratiche didattiche funzionali al recupero/sviluppo competenze di studenti con BES (o problematici)	Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati; Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti; Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali
4. Organizzazione di una stabile attività di formazione docenti sulla base dei bisogni professionali rilevati	Sviluppo delle competenze digitali degli studenti; Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
5. Coinvolgere le famiglie nella partecipazione al progetto educativo d'Istituto	Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

SEZIONE 3 - Pianificazione e monitoraggio delle azioni di ciascun obiettivo di processo

La pianificazione delle azioni è il cuore del piano di miglioramento e parte dalla previsione dell'impegno delle risorse umane e strumentali. Nelle tabelle 8 e 9 viene descritto l'impegno di risorse umane e finanziarie.

Tabella 8 – Impegno di risorse umane interne alla scuola				
Figure professionali	Tipologia attività	Ore presunte aggiuntive	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	Progettazione Pianificazione	Non preventivabili	700	Fondi Asl
Staff	Coordinamento Progettazione Organizzazione	Ca. 100	Ca. 1.750	MOF/FIS Fondi Asl
Docenti	Attività didattica Tutoraggio Formazione	Ca. 500	Ca. 12.500	FONDI PON MOF/FIS Programma annuale Fondi Asl
Personale ATA	Vigilanza Supporto tecnico	Ca. 70	Ca. 950	MOF/FIS
Tabella 9 – Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi				
Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto		Fonte finanziaria	
Formatori	2000,00		Programma annuale Fondi Asl Contributi esterni	
Consulenti				
Attrezzature	30.000,00		FONDI PON	
Servizi				
Altro				

La tabella 10 fornisce la **“tabella di marcia”**, che aggiornata costantemente permette di monitorare l’andamento del Pdm.

Tabella 10 – Tempistica delle attività										
Attività/Azioni del piano di miglioramento mesi (sett./giugno)	Pianificazione delle attività									
	Sett	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
1. Promozione quantitativa e qualitativa dei percorsi di Alternanza, e loro integrazione nella didattica ordinaria		X	X	X	X	X	X	X	X	X
2. Valorizzazione della specificità didattica dei corsi IeFP attraverso una progettazione più specifica e coordinata in Unità Formative (UF)		X	X	X	X					
3. Implementare la flessibilità organizzativa in funzione dell'articolazione della didattica per studenti o gruppi di studenti, in relazione ai bisogni differenziati (affiancamento, sportello...) e attivazione compresenze di arricchimento didattica ordinaria (CLIL, educazione ambientale/legalità...)		X	X	X	X	X	X	X	X	
4. Attrezzare gli ambienti quotidiani di apprendimento con dotazioni digitali integrate ad uso didattico		X	X	X	X					
5. Coordinamento programmazioni didattiche e pianificazione utilizzo spazi e gestione materiali delle attività di laboratorio			X	X	X	X	X	X		
6. Organizzazione attività di accoglienza per stranieri, e implementazione dei corsi linguistici di italiano L2		X	X	X	X	X	X	X		
7. Articolare luoghi e momenti istituzionalmente definiti e funzionali alla conoscenza, progettazione, circolazione, monitoraggio dei processi inclusivi tra docenti	X	X	X							
8. Attuazione del Piano formazione docenti 2016/19			X	X	X	X				
9. Migliorare l’uso corretto del Registro elettronico da parte dei docenti	X	X	X							
10. Incrementare le occasioni di intervento e confronto diretto scuola-famiglie	X	X	X		X			X		

In fase di pianificazione vengono elencate le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM vengono colorate le azioni secondo la seguente legenda:

GIALLO = le azioni in corso/in linea con gli obiettivi previsti, ma non ancor avviate o non concluse

VERDE = le azioni attuate/concluse come da obiettivi previsti

ROSSO = le azioni non svolte secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti

Il **monitoraggio** delle azioni pianificato in tabella 11, permette di rilevare se le azioni pianificate per ciascun obiettivo di processo in tabella 4, sono efficaci o meno per il conseguimento dei risultati attesi.

Tabella 11 – Monitoraggio delle azioni						
Data di rilevazione	Azione prevista	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Processi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
Giugno 2017	1. Promozione quantitativa e qualitativa dei percorsi di Alternanza, e loro integrazione nella didattica ordinaria	Elaborazione modelli di valutazione performance; Numero di convenzioni attivate per il tirocinio ASL; Elaborazione progetto formativo tirocinio ASL	Numero e durata tirocini attivati			
Febbraio 2017	2. Valorizzazione della specificità didattica dei corsi lefP attraverso una progettazione più specifica e coordinata in Unità Formative	Coerenza programmazioni formative individuali rispetto agli standard formativi lefP regionali; Elaborazione piano formativo classi lefP	Esame PFP			
Aprile 2017	3. Implementare la flessibilità organizzativa in funzione dell'articolazione della didattica per studenti o gruppi di studenti, in relazione ai bisogni differenziati (affiancamento, sportello...) e attivazione presenze di arricchimento didattica ordinaria (CLIL, educazione ambientale/legalità)	Interventi di potenziamento, arricchimento, affiancamento	Rilevazione n. ore			

Febbraio 2017	4. Attrezzare gli ambienti quotidiani di apprendimento con dotazioni digitali integrate ad uso didattico	Aumentare il n. degli ambienti didattici attrezzati digitalmente	Rilevazione ambienti didattici Rilevazione n. progetti interdisciplinari			
Febbraio 2017	5. Coordinamento programmazioni didattiche e pianificazione utilizzo spazi e gestione materiali delle attività di laboratorio	Aumentare il n. dei progetti didattici interdisciplinari	Rilevazione n. progetti interdisciplinari			
Marzo 2017	6. Organizzazione attività di accoglienza per stranieri, e implementazione dei corsi linguistici di italiano L2	Incremento n. ore corsi ITA L2, e progetti stranieri Incremento incontri e pratiche riservate alle tematiche BES	Rilevazione n. ore corsi ITA L2 Rilevazione n. ore istituzionalmente riservate alle problematiche BES Rilevazione n. di studenti BES non certificati			
Aprile 2017	7. Articolare luoghi e momenti istituzionalmente definiti e funzionali alla conoscenza, progettazione, circolazione, monitoraggio dei processi inclusivi tra docenti	Incremento incontri e pratiche riservate alle tematiche BES	Rilevazione n. ore istituzionalmente riservate alle problematiche BES Rilevazione n. di studenti BES non certificati			
Maggio 2017	8. Attuazione del Piano formazione docenti 2016/19	Numero iniziative di formazione organizzate Numero docenti coinvolti nei percorsi di formazione	Analisi dei dati statistici partecipazione e n. ore Predisposizione di questionari			

Febbraio 2017	9. Migliorare l'uso corretto del Registro elettronico da parte dei docenti	Corretto inserimento dei dati e rispetto della tempistica	% di ore di lezione non rilevate			
Maggio 2017	10. Incrementare le occasioni di intervento e confronto diretto scuola-famiglie	Incremento momenti di incontro con le famiglie. Organizzazione iniziative interne di informazione e scambio con i genitori Somministrazione questionario genitori	Numero partecipanti a colloqui individuali con docenti, ed ai CdC aperti Rilevazione n. iniziative aperte ai genitori N. genitori partecipanti al questionario, ed analisi risultati			

SEZIONE 4 - Valutazione e condivisione dei risultati del piano di miglioramento

Per verificare se il PdM ha prodotto gli effetti programmati è necessario fare una verifica complessiva annuale e verificare periodicamente in itinere, per capire se è necessario effettuare modifiche al fine di raggiungere i traguardi triennali. Partendo dunque dalla mappa degli indicatori del RAV e dalla sezione 5 del Rapporto di autovalutazione si valutano in itinere nella Tabella 12 i traguardi legati agli esiti.

Tabella 12 – La valutazione in itinere dei traguardi legati agli esiti						
Priorità 1: Risultati scolastici per diminuire la percentuale di abbandoni, la dispersione scolastica e la percentuale di giudizi sospesi						
Traguardo dalla sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione modifica
Uniformare la percentuale degli abbandoni ai benchmark locali e regionali	Febbraio 2017; Giugno 2017	Trasferimenti e abbandoni	Riduzione del 5% degli abbandoni			
Ridurre la percentuale degli studenti con giudizio sospeso	Giugno 2017	Esiti degli scrutini; Percentuale di debiti formativi riportati	Riduzione del 5% la percentuale dei debiti scolastici			
Priorità 2: Sviluppo delle competenze trasversali di base e delle competenze sociali e di cittadinanza degli studenti						
Traguardo dalla sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione modifica
Riduzione delle percentuali di ritardi e assenze; abbattimento delle procedure disciplinari; innalzamento dei voti di condotta	Febbraio 2017; Giugno 2017	Assenze degli studenti; studenti entrati alla seconda ora; Episodi problematici; Ore di assenza degli studenti; Numero studenti che ottengono almeno 8 come voto di comportamento	Riduzione del 10% delle assenze; Riduzione del 10% degli ingressi alla seconda ora; Diminuzione del 10% della percentuale di studenti con il voto di 6 o 7 in comportamento			

Priorità 3: Migliorare la performance in italiano rilevata dalle prove Invalsi						
Traguardo dalla sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione modifica
Parificare sostanzialmente la performance in Italiano rilevabile dalle prove Invalsi rispetto ai benchmark locali e regionali	Novembre 2017	Esiti prove 2017	Riduzione dello scarto negativo rispetto ai benchmark, come rilevato l'anno precedente			

La riuscita del PdM è legata al coinvolgimento di tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Nelle tabelle 13, 14 e 15 sono illustrate le azioni di condivisione e di diffusione del piano.

Tabella 13 – Condivisione interna del piano di miglioramento			
Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Movimenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Nucleo Autovalutazione	Dirigente Scolastico, Docenti del nucleo di autovalutazione	Relazione	
Collegio Docenti	Tutti i docenti in servizio	Relazione	
Consiglio d'Istituto	Tutti i componenti	Relazione	
Dipartimenti e Comitato Tecnico Scientifico	Tutti i componenti	Relazione	
Contrattazione collettiva	Ds, Dsga, RSU	Informazione	
Tabella 14 – Le azioni di diffusione dei risultati interne alla scuola			
Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola			
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi	
Sito Web d'Istituto	Personale della scuola (docenti e ATA), alunni, genitori	Mese di febbraio 2017	
Circolari interne	Personale della scuola (docenti e ATA), alunni, genitori	Mese di febbraio 2017	
Passaggio negli organi collegiali	Rappresentanti comunità scolastica	Mese di febbraio 2017	

Tabella 15 – Le azioni di diffusione dei risultati esterne alla scuola

Azione di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Sito Web d'Istituto	Tutti coloro che vorranno visitare il sito	Mese di febbraio 2017

In tabella 16 vengono illustrate le caratteristiche del percorso svolto:

Tabella 16 – Caratteristiche del percorso svolto

16.1 Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento? Si No

16.2 Se sì chi è stato coinvolto? Genitori Studenti (di che classi):

Altri membri della comunità scolastica):

16.3 La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? Sì No **16.4** Se sì da parte di chi?

16.5 Il dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di autovalutazione nel percorso di Miglioramento?
 Sì No

15.6 Il dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento? Sì No

Nella seguente tabella è definita la composizione del **Nucleo di Autovalutazione** per l'anno scolastico 2016/2017, che ha predisposto il Piano di Miglioramento.

Composizione del Nucleo di Autovalutazione	
Nome	Ruolo
Prof. Nicola Emilio Ferrara	Dirigente Scolastico
Prof. Michele Cantillo	FS OF/PTOF/Processi
Prof. Giuseppe Capolupo	Collaboratore Vicario DS (sede di Cernusco)
Prof.ssa Maria Rosa Pellizzoli	Collaboratore Vicario DS (sede di Melzo)
Prof.ssa Nicoletta Pattini	Referente Invalsi
Rag. Vincenzo Bonasso	Direttore Servizi Generali Amministrativi